

# «Vista rovinata L'oculista paghi»

ALEXANDRIA

«L'intervento si poteva evitare, il paziente diede il consenso ma non fu adeguatamente informato sul rischio», sostiene Patricia Cugliandolo, legale di Fabio Marengo, 42 anni, Alessandria, che 4 anni fa in seguito a una normale visita oculistica di controllo fu convinto a sottoporsi a un intervento che doveva correggere la miopia ma che, a suo dire, gli ha rovinato la vista. Soffia, fra l'altro, di uno sdoppiamento di immagini, può guidare l'auto solo per un'ora, ha dovuto chiudere la scuola di musica di cui si occupava da anni, può solo dare qualche lezione privata, non più di due-tre ore al giorno.

«Il consenso sottoscritto per l'intervento era più che sufficiente per le conoscenze scientifiche

dell'epoca e il paziente è stato adeguatamente informato come conferma la Società oftalmologica italiana», dice Stefania Passari, legale di Giuseppe Molinari, oculista che effettuò l'intervento. Marengo gli ha fatto causa per lesioni, per due volte il fascicolo è stato archiviato, la difesa ha fatto opposizione e così la vicenda è tornata davanti al gip Lorenzo Palria che si è riservato di pronunciarsi sulla richiesta di procedere penalmente a carico del medico. Marengo, che ha lavorato pure per Canale 5 e ha fatto tournee anche con Ciamporetti suonando la chitarra, ha reso noto il proprio caso anche in programmi tv nazionali. Afferma che egli fu strappato un consenso non fondato sulla reale conoscenza delle conseguenze debilitanti. (a.c.)